



Il Settimanale

Salvezza per tutti

Tutte le letture di questa domenica ci obbligano a una seria verifica circa i caratteri della nostra fede, del nostro pregare ed agire da credenti. A cominciare dal brano di Vangelo, che mette in scena una situazione di forte tensione emotiva, narrando la vicenda di alcuni invitati ad un banchetto dal quale, senza motivi apparenti, sono improvvisamente esclusi. Gesù, all'anonimo interlocutore che gli ha posto una domanda in modo piuttosto strano («Sono pochi quelli che si salvano?») come se conoscesse già la risposta, cioè che la salvezza è per pochi, destina una parola che ha lo scopo non tanto di spaventarlo quanto di scuoterlo, e che domanda, non solo a lui ma a tutto l'Israele suo contemporaneo, disponibilità nei confronti della novità che è contenuta nella predicazione del regno: quanto sono disponibili ad accoglierla? E quali resistenze sono disposti a far cadere? Il Signore presenta loro una prospettiva di enorme portata: la possibilità che tutti i popoli «da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno» (v. 29) sperimentino la pace, l'incontro, la fine delle divisioni. E questa la «mensa», il banchetto escatologico del regno, del quale Gesù si è fatto appassionato testimone. Dunque la salvezza, che sembrava stare tanto a cuore all'uomo incontrato per strada, non passa più attraverso l'appartenenza ad un popolo, a una etnia o cultura, ma viene offerta gratuitamente,

nelle parole e nei gesti di prossimità amorosa che il Signore viene sperimentando, al mondo intero. Gesù desidera che ci si sbilanci per questo, poiché la novità di cui è portatore possa trovare canali di diffusione, apostoli credibili e felici. L'alternativa secca, per quell'uomo come per noi, è finire esclusi dalla festa, cioè che le nostre resistenze soffochino la bellezza di una vita buona per tutti. Si diventa in tal modo «operatori di ingiustizia», poiché ci si dimentica della misericordia di Dio che, invece, ci è chiesto già ora di sperimentare nelle relazioni tra di noi. In gioco c'è la qualità della nostra fede; ed è per questo che, attraverso le altre letture, ci è domandato di confrontarci con la figura di Abramo, cioè del padre che rappresenta il modello del credente. San Paolo ci offre di lui alcune definizioni pregnanti: «egli non vacillò» e «di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità». Ma è soprattutto il brano tratto da Genesi a presentarci un tratto straordinariamente affascinante: Abramo lotta, attraverso la preghiera di intercessione, per la salvezza di genti che hanno peccato! In qualche modo, egli spinge Dio ad essere quello che è, cioè Padre di tutti. La sua fede lo (ri-)conosce così; e forse chiede anche a noi di non rinchiudere la promessa, che pure conosciamo, nelle prospettive di una religiosità angusta, di formule senza vero significato, di gesti che non convertono più nessuno.

"VIVIAMO IL TEMPO DOPO PENTECOSTE IN POESIA" (A CURA DEL NOSTRO POETA ORAZIO)

*Per la più grande
opera d'arte, l'amore,
gli uomini rendono grazie
a Te, Signore Dio.
In quel dono ricevuto
rinnovano la vita
e riscontrano la Tua
paterna
immagine e somiglianza*



**GIOVEDÌ 14 LUGLIO ALLE ORE 9.00
S.MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE
PRESIEDUTA DA DON ADRIANO VALAGUSSA**

Assemblea liturgica

V DOPO PENTECOSTE

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, il Signore è nostro rifugio e nostra forza, e ci accompagna nel cammino dell'esistenza: con fiducia riconosciamo i nostri peccati e disponiamoci al pentimento.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, ***e pace in terra agli uomini amati dal Signore.***

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Guida, o Dio, il cammino della tua Chiesa secondo il disegno del tuo ineffabile amore; tu, che l'hai contemplata e amata prima della creazione del mondo nel segreto della tua eterna vita, serbala nella ricchezza di grazia fino al compimento nella gloria delle tue divine promesse. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del libro della Genesi. (18, 1-2a. 16-33)
In quei giorni. Il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Quegli uomini andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso». Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il

Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

Parola di Dio.

SALMO

R. Signore, ascolta la voce della mia supplica.
Sal 27

Ascolta la voce della mia supplica, quanto a te grido aiuto, quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio. **R.**

Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica. Il Signore è mia forza e mio scudo, in lui ha confidato il mio cuore. Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore, con il mio canto voglio rendergli grazie. **R.**

Forza è il Signore per il suo popolo, rifugio di salvezza per il suo consacrato. Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità, sii loro pastore e sostegno per sempre. **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

(4, 16-25)

Fratelli, eredi si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – come sta scritto: Ti ho costituito padre di molti popoli – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Di fronte

alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Verranno da oriente e da occidente, e siederanno a mensa con Abramo nel regno di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca (13, 23-29)

In quel tempo. Un tale chiese al Signore Gesù: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

«Mi troverete – dice il Signore – se mi cercherete con tutto il cuore. E vi ricondurrò liberi da tutti i luoghi dove siete schiavi e dispersi».

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle carissimi, sull'esempio di Abramo non esitiamo di fronte alla promessa del Signore e, con fede salda, imploriamo da lui le grazie necessarie alla nostra debolezza.

Ascoltaci Signore.

Per il Santo Padre, perché sia sempre segno visibile di unità e, sostenuto dalla nostra carità sincera, possa provvedere alle necessità dei fratelli più deboli e bisognosi: preghiamo.

Per tutti i popoli, perché, superata ogni divisione ed egoismo, possano camminare lungo la via della pace e della giustizia: preghiamo.

Accogli nella tua casa, o Signore, i nostri fratelli e sorelle defunti Viganò Domenico, suor Giovanna Francesca Giussani e Villa Luca. Guidali verso la gioia e la pace senza fine: preghiamo

Per noi, perché, accogliendo la Parola del Signore, sappiamo intraprendere un serio cammino di conversione e conseguire la promessa del Regno: preghiamo

CONCLUSIONE LITURGIA PAROLA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su noi la tua misericordia: perdona le colpe che la coscienza rimprovera e concedi, nella tua bontà senza limiti, anche ciò che non osiamo sperare. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Ti sia gradita, o Padre misericordioso, l'offerta che esprime il nostro religioso servizio, e fa' che accresca il nostro amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il Signore Gesù da tutte le genti trasse un'unica Chiesa e a lei misticamente si unì con amore sponsale. Questo mistero mirabile, raffigurato nel sacramento del corpo di Cristo, in questa celebrazione efficacemente si avvera. Con tutta la schiera degli angeli e dei santi, noi cantiamo a te, Padre, per questo prodigio di grazia ed eleviamo gioiosi l'inno di lode: **Santo...**

Mistero della fede: **Tu ci hai redento...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

«Ecco: io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo» – dice il Signore –.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni. (20, 1-8)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Cristo Signore è risorto **Rendiamo Grazie a Dio**

DOMENICA 10 LUGLIO - V DOPO PENTECOSTE
SIGNORE, ASCOLTA LA VOCE DELLA MIA SUPPLICA - Lc 13,23-29
(LIT.ORE III SETTIMANA)

- ore 8.00 ❖ S.Messa
ore 9.30 ❖ S.Messa a Oriano (suffr. Pozzi Dante e Anna)
ore 11.00 ❖ S.Messa (pro-popolo)
ore 17.45 ❖ *Vespri in chiesa parrocchiale*
ore 18.00 ❖ *S.Messa in chiesa parrocchiale*

LUNEDÌ 11 LUGLIO - FESTA DI S.BENEDETTO
VENITE, FIGLI, ASCOLTATEMI; V'INSEGNERÒ IL TIMORE DEL SIGNORE

- ore 8.50 ❖ Lodi - S.Messa (suffr. Mammone Vincenzo - Maiolo Giovannina - Maiolo Brunina - Gallace Antonio e Cosimo - Maiolo Rosina - Mamone Antonio - Mammone Giovannino - Mannella Rosina - Maiolo Francesco - Cirillo Antonina - Carrino Cosimo - Bonacina Sandra e Turati Luigi)
ore 20.30 ❖ S.Messa in chiesa parrocchiale (suffr. Giacalone Antonio - Redaelli Amedeo - Proserpio Valeria e Laura)

MARTEDÌ 12 LUGLIO - MEMORIA DEI SS.NABORE E FELICE
DONO DEL SIGNORE SONO I FIGLI

- ore 8.50 ❖ Lodi - S.Messa (suffr. Baccaglini Gino)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO
LA LEGGE DEL SIGNORE È TUTTA LA MIA GIOIA

- ore 8.50 ❖ Lodi in chiesa parrocchiale
ore 9.00 ❖ S.Messa a Oriano (suffr. Erba Lino e Marisa - Redaelli Rita - Ratti Pietro e Giuseppina - dott Terni - a.m.o)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO
SIGNORE, IL TUO RICORDO RESTERÀ PER OGNI GENERAZIONE

- ore 8.50 ❖ **Lodi - S.Messa presieduta da don Adriano Valagussa**
(suffr. Piazza Giovanni - Crippa Paolo e Maria - Arrigoni Pietro - Addui Anna)

VENERDÌ 15 LUGLIO - MEMORIA DI S.BONAVENTURA
BEATO IL POPOLO CHE HA IL SIGNORE COME DIO

- ore 8.50 ❖ Lodi - S.Messa (suffr. Redaelli Giuseppe - Giussani Serafina - Castelli Luigi)
ore 20.30 ❖ S.Rosario in chiesa parrocchiale

SABATO 16 LUGLIO
ESALTATE IL SIGNORE NOSTRO DIO

- ore 8.50 ❖ Lodi in chiesa parrocchiale
ore 11.00 ❖ Matrimonio di Ripamonti Silvia e Brambilla Daniele in chiesa parrocchiale
ore 18.00 ❖ S.Messa vespertina (suffr. Greco Carmelo - Basilico Michele - Magni Renato - Giussani Antonio - Scaccabarozzi Angelo e Angela e suor Angela - fam. Villa e Farina - Canzi Angelo e Alessandra)

DOMENICA 17 LUGLIO - VI DOPO PENTECOSTE
ASCOLTATE OGGI LA VOCE DEL SIGNORE - Gv 19,30-35
(LIT.ORE IV SETTIMANA)

- ore 8.00 ❖ S.Messa (suffr. Cattaneo Fabiola - Perego Mariantonietta)
ore 9.30 ❖ S.Messa a Oriano (suffr. Casiraghi Enrico - Valagussa Antonietta - suor Veronica Valagussa)
ore 11.00 ❖ S.Messa (pro-popolo)
ore 17.45 ❖ *Vespri in chiesa parrocchiale*
ore 18.00 ❖ *S.Messa in chiesa parrocchiale* (suffr. donatori organi)

Offerte: settimana euro 130,85 - domenica 03/07 euro 327,95 - candele euro 106,45